

Quiz di Einstein e selfie del Big Bang Così la scienza diventa un luna park

Famiglie con bambini e studenti di ogni età rapiti da esperimenti, lezioni e workshop legati alla kermesse
La soddisfazione dei ricercatori: «Finalmente raccontiamo alla gente cosa accade nei nostri laboratori»

di Giulia Basso
TRIESTE

C'è lo stand dedicato al viaggio nel lato oscuro dell'universo, ospitato nel grande gazebo dell'ateneo, dove fisici e astrofisici spiegano, con l'aiuto di semplici simulazioni, cosa accade sulla superficie di Marte o come si propagano le onde gravitazionali che vanno a deformare la curvatura dello spazio-tempo. Ci sono i ricercatori dell'Icgeb pronti a svelare straordinarie analogie genetiche: tra l'uomo e il moscerino ci sono il 60% di omologie, mentre tra uomo e topo sono addirittura il 90%. Nello spazio della Sissa, poi, si propongono i "selfie" del Bing Bang e gli Einstein quiz. E allo stand di Area Science Park si può partecipare a un percorso a base di cruciverba, domande ed esperimenti, che se terminato dà diritto a un gadget a scelta tra palline anti-stress, frisbee, borse o matite. Quest'anno, insomma, il menù di laboratori e mini-conferenze proposto da Trieste Next per le scuole e il pubblico d'ogni età è più ricco che mai.

«Partecipiamo a questa manifestazione ogni anno con la scuola - raccontano Erika, Helena e Janina, studentesse della V H del liceo Slomsek - e rispetto al passato questa volta l'offerta è davvero sterminata. Noi abbiamo seguito in particolare gli incontri sulla genetica, che ci interessa perché è tra le nostre materie di studio». Le ragazze si sono fatte "quattro passi tra le biotecnologie", scoprendo per esempio i nuovi strumenti per identificare patologie come il papilloma virus o l'Epatite C.

Nel banco dedicato al tristemente famoso virus Zika e al virus dell'encefalite da zecca, le strutture dei virus, rappresentate con coloratissime costruzioni di stoffa tridimensionali, catalizzano l'attenzione dei più

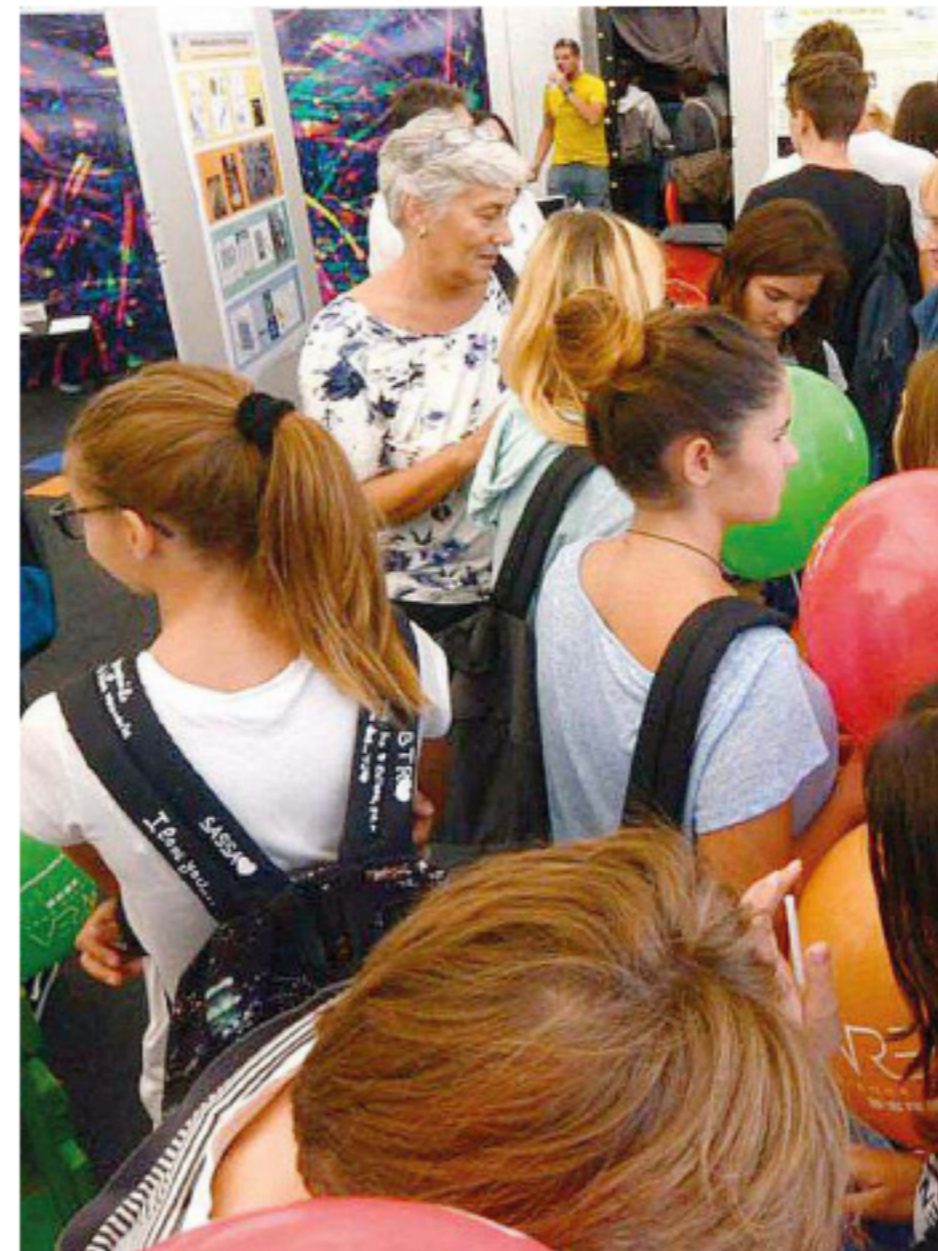


ALESSIO BERTI
Non mi aspettavo tanto interesse da parte dei più piccoli



MAMMA FILIPPA E I DUE FIGLI
Per loro girare tra gli stand è come stare al parco giochi

piccoli. «Ci sono bambini sorprendenti - racconta Sara Bandiera, studentessa di neuroscienze all'Università e ricercatrice nel laboratorio di Molecular Virology dell'Icgeb-: ne ho trovato alcuni che sapevano raccontare benissimo come funziona un virus». Un altro esperimento che spopola tra i più piccoli è quello del pozzo gravitazionale, con una pallina da ping pong che ruota all'interno di un imbuto metallico, accelerando sempre più il suo



moto fino a venire risucchiata dal buco centrale. «Non me l'aspettavo, invece ai bambini piace moltissimo», racconta Alessio Berti, dottorando in fisica che sta lavorando al progetto internazionale Magic, che si occupa della rilevazione dei raggi gamma, nei laboratori dell'Infn di Area Science Park.

«Trieste Next? Per i miei bimbi è come un parco giochi», dice Filippa, giovane mamma che gira per gli stand accompagnata da Francesco, sei anni

ed Edoardo, che a breve ne compirà tre. Ma i più piccoli sono anche incredibilmente attratti dai microscopi ottici del banco dedicato alla "cicogna tecnologica", dove docenti e studenti del Burlo sono a disposizione per spiegare a un pubblico di tutte le età come avviene la fecondazione e gli strumenti utilizzati per la procreazione medicalmente assistita. Con il microscopio si possono osservare spermatozoi, ovaie e testicolo. «Questi sono i semini



SARA BANDIERA
Tra i visitatori c'era chi sa benissimo come funziona un virus



ERIKA, HELENA E JANINA
Questo per noi è diventato ormai un appuntamento fisso

di papà e questi gli ovetti della mamma», spiega a un bimbo una giovane ricercatrice. Tra i progetti per l'uomo del futuro le nanotecnologie giocano un ruolo molto importante: «Ultimamente si lavora molto con nanotubi di carbonio, perché abbiamo scoperto che hanno proprietà fantastiche per le cellule. In futuro, per esempio, potremo creare dei chip per migliorare la vita delle persone con il midollo spinale lesionato».

torando in nanotecnologie al Sincrotrone -. Trieste Next ci dà la possibilità di raccontare alla gente ciò che facciamo all'interno dei nostri laboratori, svelando anche qualche curiosità inattesa. Come il fatto che lo zucchero filato sia un ottimo materiale per costruire matrici da impiegare poi per la creazione di strutture tridimensionali utili a studiare comportamento e caratteristiche delle cellule.